

presidenti

DOMENICA 5 NOVEMBRE

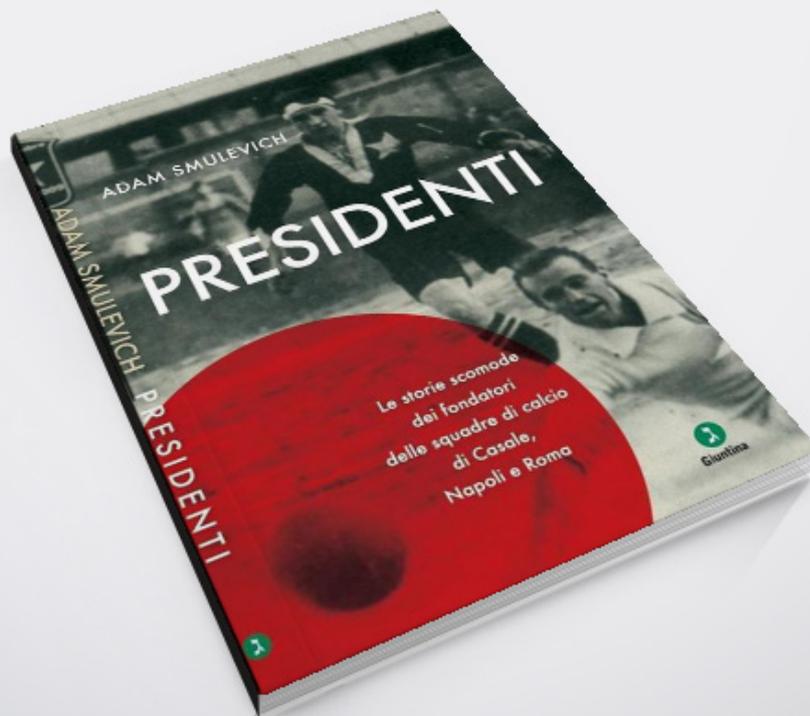
Ore 16,00 - Sala Carmi

PRESENTAZIONE LIBRARIA

PRESIDENTI

di Adam Smulevich edito da Giuntina.

Sarà presente l'autore che ne parlerà
con Giancarlo e Massimiliano Ramezzana.



Comunità Ebraica

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44

www.casalebraica.org

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte

**Comune di
Casale Monferrato**

**Unione delle
Comunità Ebraiche**



קהל ישראל
מנפתו
עברית
CASALE
MONFERRATO



FONDAZIONE
ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale
ONLUS

Sponsor tecnico



presidenti

Raffaele Jaffe

Nacque ad Asti l'11 ottobre 1877 da una famiglia ebraica, agli inizi del '900 ottenne la cattedra di Scienze Naturali e Chimica alla Scuola Normale di Monferrato della quale divenne direttore nel 1922. Studioso di enologia, scrisse, insieme ai colleghi Menzi e Levi, saggi di analisi sui vini del Monferrato che vennero esposti anche a Parigi. È stato un dirigente sportivo italiano, il fondatore del Football Club Casale ed il presidente del primo scudetto della società casalese. Nel 1927 sposò una ragazza cattolica e maturò la sua conversione dalla fede ebraica a quella cattolica. Nel 1937 fu anche battezzato, ma non gli bastò per sfuggire alle leggi razziali del regime fascista. Fu arrestato dalla milizia fascista il 16 febbraio 1944. Rimase cinque mesi bloccato al campo di Fossoli, il 2 agosto iniziò il tragitto che lo avrebbe portato a morire nelle camere a gas il giorno stesso del suo arrivo al campo di Auschwitz il 6 agosto 1944.

PRESIDENTI

di Adam Smulevich
edito da Giuntina

Raffaele Jaffe, l'uomo che regalò a Casale un incredibile scudetto alla vigilia della Grande Guerra. Giorgio Ascarelli, il fondatore del Napoli in una stagione contraddistinta da tante felici intuizioni. Renato Sacerdoti, il presidente che per primo fece assaporare ai tifosi della Roma il sogno tricolore. Tre protagonisti del nostro calcio, oggi quasi del tutto dimenticati. Fu il fascismo, e più precisamente furono le leggi razziali, a renderli degli indesiderati. Ascarelli era già morto da

Domenica 5 novembre

ADAM SMULEVICH

Fiorentino, 32 anni, giornalista professionista dal 2011, lavora nella redazione giornalistica dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Cresciuto nel culto di Gino Bartali, nel dicembre 2010 ha raccolto per *Pagine Ebraiche* la testimonianza inedita di Giorgio Goldenberg, l'ebreo fiumano nascosto da Ginetaccio in un appartamento di sua proprietà nel quartiere di Gavinana. La testimonianza, che ha aperto un fronte nuovo sulle gesta eroiche del ciclista, si è rivelata decisiva per il riconoscimento di Bartali quale Giusto tra le Nazioni insieme ad altri tasselli di memoria ricomposti in tandem con la psicologa ed educatrice Sara Funaro.

MAX RAMEZZANA

Casale Monferrato 1966. Scenografo illustratore ed artista, ha disegnato e firmato scenografie soprattutto per la Rai, collaborando alla realizzazione di decine di produzioni TV. Ha però coltivato una parallela professione artistica dedicata all'illustrazione ed in particolare al ritratto ed alla caricatura. Dal 1999, infatti, è presente nelle pagine de *Il Monferrato*, da dove maturando uno stile suo, è cresciuto e si è fatto conoscere. Ha disegnato per mostre a tema, libri, riviste, quotidiani sportivi come *Tuttosport* e attualmente *Corriere della Sera* e *La Lettura*. Ha sviluppato inoltre una sua espressione puramente artistica.

GIANCALO RAMEZZANA

Casale Monferrato 1940. Collezionista sportivo, appassionato ricercatore di storia sportiva riguardante avvenimenti e personaggi del "Grande" Casale Campione d'Italia 1914. È autore di diversi volumi di carattere sportivo di cui tre con la collaborazione grafica dell'occimianese Roberto Cassani sulla storia nerostellata (*Ragazzi nerostellati*, *Quel magico campionato 1913/14*, *Un secolo nerostellato*) e due con la collaborazione della Graphic Point di Casale (*Campioni d'Italia 1913/14* e sulla vita del motociclista Giuseppe Colnago). Collabora per passione con il bisettimanale *Il Monferrato* scrivendo articoli di approfondimento storico sportivo.

tempo quando le leggi entrarono in vigore. Ma ciò non gli evitò una feroce ritorsione postuma. Jaffe e Sacerdoti, pur convertiti al cristianesimo da tempo, furono messi ai margini della società. Il preludio a quello che sarebbe successo di lì a poco. Il fascistissimo Sacerdoti, in clandestinità, riuscì a scamparla. Jaffe invece, arrestato da militi in camicia nera, terminò la sua vita ad Auschwitz. Questo libro vuole ricostruire le loro storie, non accontentandosi di ripercorrere cronologi-

camente fatti e situazioni. È uno sguardo d'insieme a una stagione di scelte e responsabilità, in ogni senso. Perché l'orrenda pagina del pregiudizio e della violenza fascista riguarda un po' tutti. Rileggerla attraverso lo sport, linguaggio universale per eccellenza, può forse aiutare a fare chiarezza. E al tempo stesso contribuire ad aprire nuove strade, a rafforzare la sfida di una memoria realmente consapevole.